

di Sabrina Monterosi

CHALET DI LUSO

Vivere gli interni con gusto. Rivisitare vecchi chalet e trasformarli in neo-rustici extralusso. E' questa la tendenza della moderna architettura a Cortina e dintorni



Chalet con vista sulle "crode". Arredi minimalisti studiati ad hoc. Uso di materiali naturali eco-compatibili (pietra, faggio, abete, roccia).

Ecco le dimore di lusso neo-rustiche, dove lo sfondo paesaggistico emerge come un quadro dalla forza scenografica senza eguali: la catena delle montagne dolomitiche.

La villa-chalet è la tendenza del momento, grazie ai professionisti della casa che, come Alberto Del Biondi e Tiberio Cerato, ristrutturano rustici degli anni '60 a Cortina d'Ampezzo mantenendo intatto il design locale ed esaltando nel contempo il vero protagonista: il paesaggio circostante.

La natura, quindi, prende il sopravvento e diventa elemento decorativo grazie a grandi vetrate affacciate sulla conca cortinese, con vista sulle Tofane. Il risultato è un'unione quasi spirituale con l'esterno, in nome di un'architettura eco-sostenibile, dall'estetica semplice seppur raffinatissima.

Il Villaggio Eni a Borca di Cadore, ad esempio, è un altro interessante complesso progettato e costruito nel giro di pochi anni, dal 1954 al 1963.

L'area, di oltre 120 ettari, la varietà tipologica degli edifici (le strutture residenziali degli chalet, quelle ricettive dell'Hotel Boite e del Residence Corte, etc.) e il volume totale di oltre 250.000

Luxury chalet. Enjoying living indoors. Re-visiting old chalets and transforming them into luxurious neo-rustic accommodation. This is the trend in Cortina and its vicinities.

Chalets with a view of the Crode mountain range. Minimalist suites designed on an ad-hoc basis, with the utilisation of natural ecology compatible materials (stone, beech wood, fir wood and rock). These are the luxury neo-rustic dwellings, where the landscaped background emerges like a painting with unparalleled scenic power: in other words the Dolomite mountain range. Chalet-villas are currently fashionable, thanks to accommodation professionals who, like Alberto Del Biondi and Tiberio Cerato, have been restructuring rustic houses since the 60s in Cortina d'Ampezzo without spoiling local design and at the same time exalting the true protagonist: the surrounding countryside. Nature therefore takes the upper hand and becomes a decorative element because of large windows facing the Cortina basin, with views on the Tofane mountain range. The result is an almost spiritual union with the outdoors, in the name of an ecologically sustainable architecture which looks simple even it is extremely refined. For example, the Eni village in Borca di Cadore is another interesting complex designed and built in just a few years, from 1954 to 1963. The area, which has over 120 hectares, the variety of the types of building (the residential structures of the chalets, the accommodation structures of the Boite hotel and the Corte Residence

metri cubi, fanno di Corte delle Dolomiti una delle maggiori realizzazioni dell'intero arco alpino. Enrico Mattei, Presidente dell'ENI, con lungimiranza promosse lo sviluppo di un villaggio turistico di montagna destinato a tutti i dipendenti, dirigenti, impiegati e operai. Così l'incarico venne affidato all'architetto, di origine istriana ma cortinese d'adozione, Edoardo Gellner profondo conoscitore dell'architettura rurale alpina, che seppe mixare sapientemente il razionalismo e l'ambientalismo architettonico in un insieme composito ed equilibrato di edifici. Gellner distribuì le ville-chalet in gruppi di 60-80 unità separati da ampie fasce di bosco, secondo due diverse tipologie e tre differenti materiali predominanti. Risultato: nel 1962 la giuria del prestigioso Premio Nazionale IN ARCH - che vedeva la presenza di Ernesto N. Rogers - assegnò a Corte il premio. Oggi il complesso è stato ristrutturato da Gualtiero Cualbu, imprenditore sardo che ha rilevato l'area, attualmente abitata in gran parte proprio da designer e architetti amanti del buon gusto.

etc) and the total volume of 250.000 cubic metres, make Corte delle Dolomiti one of the largest developments in the entire alpine area. Enrico Mattei, the President of ENI, was being farsighted when he promoted the development of a mountain tourist resort for all employees, managers, office workers and operators. It was for this reason that Edoardo Gellner, who is originally from Istria but is now an adopted citizen of Cortina with a profound knowledge of alpine architecture, was appointed as the architect. He was able to wisely mix rational and environmental architecture in a composite and balanced ensemble of buildings. Gellner distributed the chalet-villas in groups of 60-80 units separated by large swathes of woods, in two different types of building and three different main types of materials. The result was the following: in 1962 the jury for the prestigious IN ARCH National Award – which included Ernesto N. Rogers - assigned the award to Corte. The complex has now been restructured by Gualtiero Cualbu, a Sardinian entrepreneur who took over the idea, and it is currently inhabited mainly by designers and architects who love good taste.



Sopra: Il Villaggio Eni a Borca di Cadore (ph. A Ghedina). www.umbrella.it